

Svolto l'evento dell'accademia Kronos "Mettiamo a dimora un miliardo di alberi"



Si è svolto venerdì 14 aprile l'evento nazionale di Accademia Kronos intitolato "Mettiamo a dimora un miliardo di alberi", nell'ambito del progetto "Io faccio la mia parte".

Quest'anno la sezione viterbese dell'Accademia Kronos è stata ospite della scuola delle Suore Francescane di Civita Castellana, dove – assieme ai piccoli studenti – ha messo a dimora un albero, nello specifico un pero donato dal vivaio Verdeflora.

La mattinata è iniziata a suon di musica, con gli alunni che hanno intonato la canzone "Supereroi" di Mr. Rain nel cortile. Poi suor Maria Ilieta Biazzi, della scuola delle Suore Francescane, ha tenuto un meraviglioso discorso sull'importanza della natura e dell'ambiente, citando anche il Cantico delle Creature. Dopodiché il presidente dell'Accademia Kronos Viterbo, l'avvocato Ottavio Capparella, ha ringraziato l'istituto per l'ospitalità e ha salutato gli studenti invitandoli ad amare l'ambiente e a salvaguardarlo, agganciandosi all'enciclica "Laudato Sì" di Papa Francesco.

Tematiche su cui le bambine e i bambini erano molto preparati, considerando la grande sensibilità dell'istituto: "albero, meraviglia del creato", recitava il testo letto dagli

studenti.

Dopo la piantumazione dell'albero, che si trova adesso nel giardino della scuola e a cui ha contribuito ciascun bambino delle classi quinte con un pugno di terra, gli alunni hanno cantato un'ultima canzone e hanno congedato gli attivisti di Accademia Kronos.

Accademia Kronos nelle scuole di Viterbo e Sipicciano per “mettere a dimora un miliardo di alberi”



È stata “una grande festa dell'albero” – come l'hanno definita i bambini delle scuole – la giornata organizzata da Accademia Kronos Viterbo (ente di protezione ambientale riconosciuto dal ministero della Transizione ecologica) nelle scuole di Viterbo e Sipicciano in occasione dell'inizio della primavera e in concomitanza con l'iniziativa nazionale “mettiamo a dimora un miliardo di alberi”.

Alle 10:30 il direttivo di Accademia Kronos si è recato a Sipicciano, dove lungo la strada limitrofa all'Istituto Pio Fedi sono stati piantati quattro lecci con l'aiuto dei piccoli. Uno degli alberi è stato simpaticamente ribattezzato

Guglielmino dagli alunni.

Nel pomeriggio, alle ore 15:00, il luogo di ritrovo è stato l'ITC Luigi Fantappiè nel cuore di Viterbo.

Alla presenza del dirigente comunale Monaco e della dottoressa Moncelsi, che hanno portato i saluti del commissario Scolamiero, sono stati messi a dimora altri quattro lecci con la partecipazione di cento alunni.

“Voglio ringraziare L'Accademia Kronos che ci ha dato l'opportunità di vivere questo pomeriggio all'insegna della natura e dell'ambiente – ha detto la dirigente scolastica Valeria Monacelli – il loro slogan è “io faccio la mia parte”. Possiamo diventare cittadini migliori se partecipiamo alla vita civica e se ci impegniamo nella protezione del verde e dell'ambiente”.

I bambini, prima di procedere con la piantagione, hanno cantato la canzone dell'albero e hanno acquisito conoscenze



utili per la tutela dell'ambiente e della biodiversità.

“Oggi 21 marzo, primo giorno di primavera, siamo a festeggiare la messa a dimora degli alberi.

Per questo abbiamo voluto organizzare una grande festa”, hanno detto le bambine e i bambini della scuola.

“Siete voi che dovrete tutelare questa terra. Il futuro è vostro – ha concluso l'avvocato Ottavio Capparella, presidente della sezione – la pianta è speranza, progresso, tutto quello che auguriamo alle bambine e ai bambini. Ringrazio la scuola, i dirigenti scolastici e i Comuni di Viterbo e Graffignano”.

“Mettiamo a dimora un miliardo di alberi”, l'Accademia Kronos Viterbo all'ITC Luigi Fantappiè



VITERBO – Accademia Kronos Viterbo sarà all'ITC Luigi Fantappiè di Viterbo e all'istituto Pio Fedi di Sipicciano per presentare – nel giorno in cui inizia la primavera, ossia il prossimo 21 marzo – il progetto nazionale “mettiamo a dimora un miliardo di alberi”.

L'obiettivo è contribuire, attraverso la messa a dimora del leccio su tutto il territorio nazionale, a immagazzinare l'anidride carbonica al fine di aiutare a contenere l'aumento della temperatura globale e, non meno importante, a limitare anche il fenomeno del dissesto idrogeologico.

Gli eventi, patrocinati dai Comuni di Viterbo e Graffignano, si terrà alle 10:30 nel borgo dell'alta Tuscia e alle ore 15:00 nel capoluogo e vedranno la partecipazione del corpo docente e degli alunni.

A Viterbo, in particolare, si esibiranno con canti e balli a tema ambientale e riceveranno gli strumenti idonei per una corretta sensibilizzazione sui temi ecologici e climatici.

Nel corso del pomeriggio, inoltre, affiancheranno i volontari

dell'Accademia Kronos nella piantagione di alcuni lecci. Una giornata all'insegna della tutela dell'ambiente per far sì che le generazioni future possano sviluppare un interesse sincero e più che mai necessario per la difesa del pianeta e per il contrasto ai cambiamenti climatici.

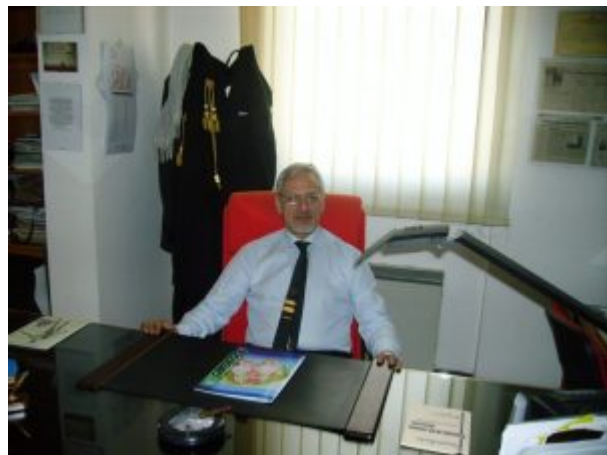
L'Accademia Kronos – promotrice dell'iniziativa – è un ente di protezione ambientale riconosciuto dal ministero della Transizione ecologica che, nella Tuscia, può contare su nuove professionalità e risorse umane in grado di coadiuvare gli enti del territorio nella tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, così come prescritto nel nuovo articolo 9 della Costituzione.

Incendi boschivi, accademia Kronos si costituirà parte civile



Riceviamo e pubblichiamo dall' Avv. Ottavio Maria Capparella, Presidente della Sezione Accademia Kronos di Viterbo nonché Responsabile Nazionale dell'Ufficio Legale e della Rete Legale di Accademia Kronos: "Accademia Kronos è un'ente di protezione ambientale riconosciuto dal Ministero della Transizione Ecologica ed è presente attivamente sul territorio nazionale con circa cinquanta sezioni, che operano a salvaguardia dell'ambiente, degli animali e della salute umana.

Ancora una volta dobbiamo assistere al terribile fenomeno distruttivo degli incendi boschivi, che annientano e depredano la flora e la fauna del nostro Paese, oltre a costare, non di rado, diverse vite umane. Spesso gli incendi sono determinati dall'azione volontaria di mani criminali (cause dolose),



questo è quanto sta avvenendo in Sicilia, Sardegna, Calabria e Abruzzo (sperando che l'elenco non si allunghi ulteriormente).

Un fenomeno, purtroppo, sempre più ricorrente, una ferita che ogni anno lacera il nostro territorio e che necessita di accurate azioni investigative,

non solo nei riguardi di chi materialmente è la causa dell'innescò, ma anche sulle potenziali colpe e condotte negligenti nella gestione e nella tutela/controllo dei territori.

A conferma di ciò un'esplicita considerazione viene, proprio in queste ore, dallo stesso Ministero della Transizione Ecologica: "gli incendi sono dovuti alle azioni dell'uomo e ai cambiamenti climatici ; oltre il 70% è responsabilità nostra!".

Come associazione ambientalista ci sentiamo chiamati in causa e avvieremo, attraverso la nostra

Rete Legale, le opportune azioni, costituendoci parte civile nei processi che verranno istruiti verso i colpevoli di tali crimini ambientali e sociali!

Cosa sta succedendo al clima

del Mediterraneo?



Fonte Immagine: Dr. Davide Santini

Ormai anche il più incallito negazionista sull'effetto serra e sui relativi cambiamenti climatici, comincia a ricredersi e a preoccuparsi del proprio futuro condizionato proprio dai profondi "capricci" del clima. Siamo tutti consapevoli di quello che sta accadendo nel Mondo a causa dei fenomeni meteo-climatici estremi, e questo grazie alle cronache giornalistiche quotidiane. Forse un po' meno sappiamo del perché certi fenomeni meteo estremi interessano anche il nostro Paese. Non rimane, quindi, che approfondire la questione.

Fino alla fine del 1980 le nostre estati erano caratterizzate da picchi di calore, comunque sopportabili, in particolare tra l'ultima settimana di luglio e la prima di agosto, poi verso Ferragosto con i primi temporali le giornate anche se assolate erano accettabili e in alcuni casi gradevoli. Ma a partire dal 1990 le cose hanno cominciato a cambiare: le bolle di calore africano dell'anticiclone subtropicale nordafricano sul nostro territorio si sono fatte sempre più insistenti; inizialmente un solo evento nei mesi estivi, a volta a luglio che al massimo durava una settimana; poi le cose sono cambiate in peggio, tutti ricorderanno l'eccezionale ondata di caldo torrido africano durato quasi quattro mesi che a partire dalla Francia e poi estesosi su altre regioni del nord Europa causò oltre 70.000 morti. Da allora la situazione meteo-climatica non ha più prodotto stragi tra le persone fragili, ma comunque le ondate di calore sahariano da allora non si sono più

fermate. Oggi nel 2021, a fine luglio, stiamo subendo la terza ondata di alta pressione nord africana, la stessa che sta mandando in fumo le nostre foreste a partire dalla Sardegna. Poi lo scontro con aria più fredda proveniente dal nord Atlantico e quella torrida africana ha prodotto disastri sulle nostre regioni settentrionali.

Perché tutto questo, ma che sta accadendo? La parola chiave di questa profonda crisi climatica è: il riscaldamento globale. E pensare che tutto ciò è attribuibile ad un solo grado di aumento della temperatura media della Terra a partire dall'inizio del XX° secolo. Un solo grado che però a noi del Mediterraneo ci ha privato di una barriera naturale che bloccava " l'alito infuocato dell'Africa"; stiamo parlando dell'Anticiclone delle Azzorre che grazie alla sua presenza sul Mediterraneo, come da immagine che segue, ci regalava estati calde, ma non torride, giornate estive tranquille senza prolungate siccità, né trombe d'aria, e nubifragi.

L'alta pressione delle Azzorre si manifestava solitamente a partire da metà giugno e poi si piazzava, come nell'illustrazione, su parte del Mediterraneo per tutto il periodo estivo. Arrivava ogni tanto qualche veloce fronte nord atlantico, che provocava qualche temporale che stemperava per qualche giorno le eventuali temperature eccessive. I maggiori picchi di calore tuttavia raggiungevano di poco gli oltre 30°C sulle regioni settentrionali e qualche grado in più al centro sud. L'alta pressione delle Azzorre raramente produceva temporali termici estremi, come abbiamo vissuto in questi giorni al nord Italia, salvo rare eccezioni. Tutto questo perché L'alta pressione delle Azzorre fungeva da barriera contro dell'anticiclone subtropicale nordafricano, che ormai trova la strada aperta per giungere tranquillamente quando vuole fino ed oltre le nostre Alpi.

Ora a causa al riscaldamento superficiale dell'oceano Atlantico, all'espansione della zona Tropicale di oltre 300 km sia verso nord che verso sud (La fascia tropicale in passato non superava le coste della Tunisia, ora ha raggiunto

Lampedusa, vedi illustrazione), alla variazione di circolazione delle correnti a getto (jet streams) e ad altri fattori sempre legati a quel grado di calore in più, l'Anticiclone delle Azzorre si è definitivamente defilato dal Mediterraneo posizionandosi tra il nord del Portogallo e le coste sud dell'Islanda.

Questa è la situazione climatica a partire dal 1980 che ha influito sulla posizione dell'anticiclone delle Azzorre. Ovviamente ci sono altri fattori che hanno contribuito a questa situazione legati alla fisica dell'atmosfera, alla maggiore evaporazione dei mari, ecc. fattori che al momento possono interessare più gli studiosi che i lettori. E' ormai questa una realtà con la quale dovremmo convivere.

Si può trovare una soluzione? Ripristinare condizioni climatiche sul bacino del Mediterraneo come erano prima del 1980? Non proprio! Gli scienziati (climatologi) ci dicono che "la macchina del tempo" ormai si è attivata nel verso peggiore per noi umani ed è improbabile che cambi percorso. Quindi non illudiamoci, la verità è che ormai abbiamo perso la battaglia sulla mitigazione climatica. Non dobbiamo illuderci di fermare quest'aumento della temperatura media del pianeta, e questo perché, nonostante l'emergenza climatica evidente, prevalgono forti interessi di parte per cui si continuerà ad immettere gas climalteranti nell'atmosfera fino a raggiungere temperature medie sempre più catastrofiche. Sta di fatto che i produttori di combustibili fossili non accetteranno mai di smettere di pompare dalla profondità della crosta terrestre il petrolio, né i grandi allevatori di bestiame a limitare drasticamente il numero dei bovini soprattutto nell'America Latina, dove per creare sempre più pascoli si incendiano e si disboscano le ultime foreste pluviali del pianeta (I bovini per le loro funzioni fisiologiche producono molto CH₄, ossia il metano che come gas serra è 22 volte più potente della CO₂), ecc. ecc. Significativo è l'esempio del COP 24 sul clima del 2018 organizzato a Katowice in Polonia. Nella sezione dei lavori in cui si prospettava la riduzione dei combustibili

fossili, i governanti polacchi posero subito una pregiudiziale: si parli di tutto, ma non si pensi di limitare l'estrazione del carbone fossile perché per noi è la principale fonte di energia. Da quest'ultimo esempio si evince che nel 2030 solo parte dell'Europa, forse gli USA e il Canada riusciranno a rispettare gli accordi di Parigi, tutti gli altri Paesi del Mondo, non solo per i motivi appena accennati, ma per un'altra serie di interessi prettamente nazionalistici, non faranno fede agli accordi di Parigi da loro stessi firmati nel 2015. E quindi?

Quindi non resta all'umanità che adattarsi, prepararsi alle conseguenze di un clima sempre più diverso da quello che fino a meno di mezzo secolo fa eravamo abituati a convivere. Adattarsi a situazioni meteo-climatiche avverse e in divenire, comporterà una profonda modifica dei comportamenti umani, un po' come è sta accadendo a livello planetario per questa pandemia virale. Viene a questo punto chiederci: sulla fase di adattamento al nuovo clima siamo preparati? Sappiamo come muoverci?

Al momento in tal proposito ci sono molte idee, ma tutte confuse e a volte in contraddizione tra di loro, per fortuna all'Università La Sapienza di Roma e grazie ad alcune associazioni ambientaliste storiche nostrane si è cominciato a muoversi nel verso giusto. Ad esempio si è compreso che serve una nuova figura professionale capace di affrontare questa realtà climatica, una figura capace di assistere le amministrazioni pubbliche soprattutto locali nella fase dell'adattamento, quindi nella messa in sicurezza del territorio da fenomeni meteo estremi (siccità e nubifragi), nonché provvedere alla salute delle persone. Esperti quindi anche nel consigliare nuove forme di agricoltura adatta alla nuova situazione climatica, ma non solo, persone capaci di aiutare le amministrazioni pubbliche a trovare finanziamenti nazionali, europei e privati per intervenire e cercare di ridurre tutte le eventuali criticità del territorio.

Il 20 settembre prossimo pertanto presso il Dipartimento di Chimica dell' università La Sapienza partirà il primo corso

internazionale per formare questa nuova figura che è stata battezzata: Geniere della protezione ambientale e climatica. Certamente non si tratta di risolvere tutti i problemi connessi ai cambiamenti climatici, tuttavia è una concreta risposta all'adattamento climatico che giorno dopo giorno diventa sempre più reale. Le organizzazioni alla base di questa iniziativa sono: Accademia Kronos, Ecoitaliasolidale, EURISPES, Marevivo e La Società Italiana di Geologia Ambientale, con l'adesione di altri importanti enti quali: Battibaleno, Istituto di zoologia marina Anton Dorhn, Movimento Azzurro ed altri in fase di conferma. Due le persone comunque che hanno permesso l'avvio di questa iniziativa: Luigi Campanella, il guru della scienza chimica in Italia, docente presso la Sapienza ed Ennio La Malfa, fondatore di Accademia Kronos ed ex presidente del Sottocomitato per i Cambiamenti Climatici del Ministero delle Politiche Agricole. Il corso per formare esperti nell'adattamento ai cambiamenti climatici ha già superato il limite delle possibili adesioni, per cui se ne prospectoranno altri tra breve. Per richiedere di partecipare al secondo corso per Geniere della Protezione Ambientale e Climatica è necessario scrivere a: ecoitaliasolidale2020@gmail.com

Ennio La Malfa

La consegna a Carla Fracci al Campidoglio del trofeo di Accademia Kronos



In occasione del premio internazionale “Un bosco per Kyoto” nel 2010 fu consegnato a Carla Fracci al Campidoglio di Roma il riconoscimento per il suo impegno nella difesa degli animali. L’allora presidente di Accademia Kronos Ennio La Malfa consegna il trofeo all’artista.

Dall’Italia una risposta al summit del clima del 22 aprile

Riceviamo dall’accademia Kronos e pubblichiamo: “Finalmente il mondo “s’è desto!” grazie al nuovo presidente degli USA Joe Biden che ha voluto, in occasione della giornata mondiale della Terra, organizzare nel suo Paese la conferenza sul clima, riprendendo gli accordi di Parigi che invece Trump li aveva ignorati. Si è così tornati a parlare del problema dei cambiamenti climatici che stanno cominciando a mettere in crisi gli equilibri geopolitici del pianeta, nonché le economie delle principali nazioni.

Tante sono state le promesse esposte nella conferenza, come quella di ridurre del 50% le emissioni di gas climalteranti negli Stati Uniti entro il 2030 e addirittura quella di Xi Jinping che pensa di abbattere del 100% le emissioni di gas

serra di tutta la Cina entro il 2060. Anche il nostro presidente Draghi si è aggiunto al coro ricordando che "...quello che è stato fatto fino ad oggi è insufficiente, per cui dobbiamo invertire la rotta e farlo subito... agiamo ora per non avere rimpianti dopo."

Belle parole e speranze di vedere sul problema dell'effetto serra un pò di luce alla fine del tunnel. Ma poi le parole e le promesse si tradurranno in realtà? Greta Thunberg a tal proposito si è dimostrata insoddisfatta del risultato del summit soprattutto perché invece di dire un basta definitivo all'industria inquinante dei combustibili fossili, si parla ancora di sussidi diretti o indiretti distribuiti a questi "attentatori degli equilibri climatici del pianeta" con il denaro dei contribuenti. Alla fine però la leader dei giovani ambientalisti di tutto il mondo avrebbe concluso: " ... comunque è meglio di niente!" Tra qualche mese in Italia ci sarà il G20 e in quella occasione, avrebbe affermato Draghi, il nostro Paese proporrà i suoi progetti per il miglioramento dell'ambiente e per la questione climatica... In tutto questo Accademia Kronos, una storica organizzazione ambientalista con 52 anni di storia, da oltre un anno avrebbe la sua risposta che potrebbe essere presentata proprio in occasione del G 20.

Qual è questa risposta?

Per prima cosa oggi anche l'uomo della strada, ha capito che il riscaldamento della atmosfera a causa dell'effetto serra purtroppo determina grossi rischi per il nostro futuro, infatti i cambiamenti climatici estremizzano i fenomeni meteo-climatici come ad esempio: lunghi periodi di siccità con rischi incendi boschivi, improvvise e devastanti alluvioni, scioglimento dei ghiacciai e sfaldatura delle rocce montane, acidificazione dei mari e crescita del suo livello, aumento delle invasioni di insetti dannosi all'agricoltura e alla salute animale e umana, ecc.. Tutti problemi collegati in maniera strettissima, secondo i climatologi, ai cambiamenti climatici. Da qui il progetto ormai in fase esecutiva del primo corso di formazione a livello europeo per dare il via ad esperti nel settore, capaci di mettere in sicurezza i

territori da fenomeni di incendi, allagamenti e infezioni ambientali, nonché tutelare in caso di prolungate bolle di calore persone fragili. Non solo, ma capaci anche di consentire ai comuni di attingere ai vari finanziamenti europei legati ai piani di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC). Questi nuovi esperti green sono stati pensati e voluti da Accademia Kronos che ha trovato, come sponda di condivisione, il Dipartimento di Chimica dell'Università La Sapienza di Roma. Per cui appena il flagello pandemico lo consentirà, è già pronto il primo corso gratuito sperimentale offerto a 40 persone interessate a contribuire alla lotta contro i cambiamenti climatici e il degrado ambientale. Questi nuovi professionisti si chiameranno: "Genieri della protezione ambientale e climatica". Da un'indagine in cui sono stati ascoltati lo scorso anno sindaci e assessori di piccoli e grandi comuni, si è compreso che queste nuove figure professionali sarebbero utili a quasi tutti i comuni e ad altri enti territoriali in numero superiore alle 20 mila unità. Questa potrebbe essere una prima risposta alle azioni a livello governativo che si vorranno prendere almeno per tentare di rallentare il rischio di una catastrofe climatica.

Ma non finisce qui, già lo scorso anno Accademia Kronos propose alla Ministra del Ministero dell'Istruzione e ai suoi dirigenti, l'organizzazione di una giornata nazionale per le scuole legata alla mitigazione climatica, dotando tutti gli insegnanti interessati di un kit comprendente un testo specifico per l'educazione ai problemi climatici, un lettore elettronico per la misurazione della concentrazione di gas serra e filmati vari da proiettare a scuola. Oggi sia il programma come sviluppare la giornata, che il kit sono solo in attesa d'ottenere l'autorizzazione dei due ministeri competenti.

Dal punto più concreto da anni Accademia Kronos ha studiato la possibilità di utilizzare i rifiuti urbani come fonte di energia elettrica e calorica, senza produrre inquinamento. In effetti i rifiuti conferiti dentro locali in acciaio blindati

e con una temperatura tale da non produrre diossina, alla fine di 8 ore di trattamento produrrebbero un nuovo propellente, il Singas, capace di mandare avanti senza inquinare una centrale elettrica abbinata all'impianto di trattamento. Non solo ma con una società specializzata nel settore green c'è la possibilità di utilizzare le acque di scarico dei depuratori urbani per produrre idrogeno.

Insomma c'è abbastanza materiale per avviarci verso la cosiddetta transazione ecologica, basta che le autorità preposte a questa transizione non pensino ad altro e ci ascoltino.

Garanzia che Accademia Kronos non produce "false illusioni" è dovuta, non solo dai suoi 52 anni di storia, ma anche alla presenza al suo interno di un comitato scientifico e tecnico in cui sono presenti personalità scientifiche di alto valore come, come due climatologi e premi Nobel come i professori Vincenzo Ferrara e Riccardo Valentini".

Nuovo direttivo di Accademia Kronos

ROMA- Giorni fa è svolto a Roma, presso il Pontificio Istituto Maestre Pie Filippine, Il 52esimo congresso annuale di Accademia Kronos. Associazione le cui origini risalgono al 1968, allorché il famoso Jacques-Yves Cousteau suggerì, in un fortuito incontro a Lione, all'allora studente universitario Ennio La Malfa, fondatore di Accademia Kronos, di pensare, oltre alle proteste studentesche che in quegli anni coinvolsero parte dell'Europa, di occuparsi dell'ambiente e soprattutto del mare che correva il rischio di soccombere sotto l'inquinamento antropico. Suggerimento che fu subito accolto e così nel 1968 a Torino nacque l'attuale

organizzazione ambientalista.

Accademia Kronos quindi è una tra le più antiche associazioni ambientaliste d'Europa. Un'organizzazione che non si è mai legata a partiti o a lobby di potere.

Innumerevoli le iniziative realizzate in oltre mezzo secolo a beneficio dell'ambiente naturale, tra queste: negli anni '70 attraverso, una massiccia campagna di raccolte firme, contribuì a far varare la prima legge nazionale contro gli incendi boschivi, mentre negli anni '80 organizzò con tutti i principali quotidiani italiani la giornata della "Carta incarta" contro le prime invasioni della plastica nei mari e nei suoli. L'allora Commissario Europeo, Susanna Agnelli, finanziò il progetto di Kronos per la realizzazione sulle sponde del lago di Vico (VT) del primo villaggio didattico europeo ad energia eolica e fotovoltaica. A partire dai primi anni del 1980 Accademia Kronos cominciò ad interessarsi allo studio degli effetti del Global Change sull'ambiente naturale e per questo organizzò spedizioni scientifiche sulle Ande, in Amazzonia, sull'Isola di Pasqua, in Alaska, in Sudan e in Congo. Negli anni '90 contribuì, insieme ad una tribù indios, alla nascita di una riserva naturale in Amazzonia, la riserva di Xixiang. Sempre negli anni '90 con l'Università della Tuscia progettò, poi divenuta realtà, una laurea in Educazione e divulgazione Ambientale. Tutto questo e ancora di più realizzato nella consapevolezza di dare un contributo alla nostra Madre Terra, senza secondi fini e, soprattutto, senza cercare riflettori e plausi.

Oggi questa antica organizzazione vede al comando, come presidente, un personaggio anch'esso fortemente impegnato nella lotta ecologista, con la speranza di garantire la vita su questo pianeta: Stiamo parlando di Franco Floris già sindaco per due mandati della ridente città costiera ligure di Andora, nonché forte assertore della nascita dell'attuale Santuario dei Cetacei (Area marina protetta Pelagos). Oggi uno dei più concreti sostenitori dell'economia circolare, infatti ad Aviano ha dato il via alla prima fabbrica al mondo che tratta la vetroresina di scarto trasformandola in materiale

per l'edilizia e l'arredamento interno, senza che questa finisca nelle discariche.

Nel nuovo direttivo che guiderà l'associazione per i prossimi tre anni, è stato eletto il "guro" italiano della chimica verde, quella che non distrugge l'ambiente, ma lo migliora, il prof. Luigi Campanella docente di chimica all'Università La Sapienza di Roma. Il prof. Campanella ha recentemente messo in piedi un progetto che prevede la nascita di una nuova figura professionale, il geniere della protezione ambientale e climatica. Un professionista capace di assistere amministrazioni pubbliche e private nella prossima e difficile fase di adattamento ai cambiamenti climatici, ormai sempre più minacciosa per il nostro futuro. Sono previsti almeno 20mila posti di lavoro per i prossimi anni. Il corso specifico sarà gestito dal Dipartimento di Chimica della Sapienza.

Al nuovo Direttivo di Accademia Kronos pertanto non ci resta che augurare buon lavoro!

Geotermia, il presidente di Accademia Kronos, La Malfa, scrive ai sindaci Dottarelli e Ghinassi

VITERBO – Riceviamo e pubblichiamo la lettera del presidente Accademia Kronos, Ennio La Malfa ai sindaci Paolo Dottarelli – Bolsena, Angelo Ghinassi – Acquapendente sugli impianti geotermici nell'Alta Tuscia. "Illustri Sindaci, l'associazione scrivente da anni è impegnata nell'incentivare la produzione di energia dalle rinnovabili anziché dai combustibili fossili, con un particolare distinguo: no alle centrali geotermiche in

aree vulcaniche o comunque a rischio sismico, no al fotovoltaico collocato direttamente sul suolo coltivabile, no all'eolico in zone con comprovata carenza di vento. Aldilà di ciò sosteniamo con convinzione progetti sulle rinnovabili purché rispettosi dell'ambiente e della salute umana. Nel caso della geotermia nell'Alta Toscana, dimostrammo già a suo tempo forti perplessità, anche a seguito di una cospicua letteratura scientifica che dimostra la pericolosità del processo di perforazione della roccia profonda e il possibile collegamento con terremoti locali anche di forte intensità.

A sostegno di ciò alleghiamo la sintesi delle nostre considerazioni in merito. Nel contempo ci schieriamo a fianco dei sindaci e di tutte le persone, associazioni e movimenti spontanei che si oppongono a progetti che possono danneggiare l'ambiente naturale e la sicurezza delle popolazioni umane.

Si vuol ricordare, a tal proposito, che l'UE ha sancito da tempo il principio di precauzione e cautela su tutto ciò che potrebbe danneggiare l'ambiente e i cittadini. Nel momento in cui si interviene

sull'ambiente per modificarne l'aspetto originale e, sussistendo comprovati elementi di preoccupazione nei confronti dell'incolumità delle popolazioni, i sindaci sarebbero tenuti ad intervenire per modificare o bloccare tali attività sul loro territorio.

Con Stima e Sostegno

Il Direttore Generale

Ennio La Malfa"

Accademia Kronos: alcuni

scienziati hanno messo a punto un sistema per monitorare la presenza di Sars Cov-2 nelle acque reflue

Alcuni scienziati della Commissione Scientifica di Accademia Kronos hanno messo a punto un sistema per monitorare la presenza di SARS Cov-2 in campioni di acque reflue, dopo concentrazione per iper-filtrazione, estrazione del RNA e determinazione mediante R-PCR Real Time. Quindi attraverso l'analisi delle acque di scarico fognario è possibile:

a) monitorare l'eventuale circolazione di SARS-CoV-2 nelle comunità a monte del depuratore, a carico di individui asintomatici e/o positivi a livello fecale, che andrebbe a integrare l'attuale sorveglianza clinica, attualmente limitata al Covid-19 nei pazienti con i sintomi.

b) Segnalare l'accensione di nuovi focolai, come modalità di prevenzione.

c) Possibile sequenziamento dell'RNA del virus al fine di evidenziare possibili mutazioni.

Il laboratorio di analisi, dotato di strumenti di ultima generazione anche per sequenziare il virus in oggetto, si trova a Roma in via dei Marsi, 48. Lo stesso laboratorio che più di venti anni fa denunciò nel viterbese l'alta percentuale di arsenico nelle acque potabili.

Il primo comune che ha aderito a questo progetto è Ronciglione(VT). Appena concluso l'esperimento, si potrà iniziare un controllo più sistematico non solo nei comuni del viterbese, ma in tutti quelli del Lazio.

Le amministrazioni pubbliche interessate possono già contattare sia il laboratorio che Accademia Kronos tramite email: info@aliman-2000.it; info@eziogagliardi.com; ak@accademiakronos.it

Operazione rifiuti differenziati a Ronciglione



RONCIGLIONE (Viterbo) – Riceviamo da accademia Krons e pubblichiamo: “Sulla base del nostro invito rivolto a soci, amici e lettori circa la campagna d’indagine per scoprire se l’operazione rifiuti differenziati nei comuni segue la regolare filiera, dalla porta a porta all’ente di trasformazione della materia seconda, le adesioni non sono mancate e molti hanno iniziato ad indagare, pertanto volta per volta daremo i risultati. Al momento abbiamo il primo risultato che, guarda caso, interessa il comune che ospita la sede legale di Accademia Kronos.

Sarebbe stato imperdonabile se proprio il comune che ospita la sede legale di Accademia Kronos non fosse stato in regola: stiamo parlando di Ronciglione in provincia di Viterbo.

La giunta di questo comune è formata principalmente da persone giovani e competenti, alcune delle quali a suo tempo sono transitate in Accademia Kronos. Ed è proprio per questa profonda sensibilità ecologista che in tutto il Lazio eccelle nella tutela dell’ambiente naturale.

Ovviamente è un comune “Riciclone” premiato da Legambiente e, sempre sui rifiuti, oltre ad aver attivato un’oasi ecologica che funziona ottimamente, ha predisposto una raccolta rifiuti

differenziati "elettronica". E' stato anche installato un compattatore per la plastica monouso a disposizione di tutti i cittadini che rilascia punti che consentono di scalare la quota delle periodiche bollette TARI. La giunta di Ronciglione, è stata la prima a fornire agli studenti delle



scuole medie locali borracce di alluminio al fine di limitare l'uso della plastica monouso. Si è anche pensato alla mobilità futura, infatti lungo il paese sono state installate alcune colonnine ENEL per la ricarica delle auto elettriche. Infine, a differenza di alcuni sindaci limitrofi, l'attuale sindaco di Ronciglione, Mario Mengoni, fa una continua opera di dissuasione sull'uso e sull'abuso di fitofarmaci nelle colture dei

noccioletti, soprattutto in quelle vicine alle acque del lago di Vico.

L'altro giorno Il direttore di AK, Ennio La Malfa, lo ha intervistato relativamente alla questione dei rifiuti differenziati per sapere dove dopo l'isola ecologica finiscono e non, come purtroppo accade in alcuni comuni, dentro la classica discarica. Le risposte sono state molto esaurienti, sono state menzionate le società che poi raccolgono e trattano i rifiuti come materia seconda. Quindi piena soddisfazione da parte di AK. L'unico invito rivolto al sindaco è comunque quello di fornire nella bolletta più informazioni per il cittadino, come ad esempio come viene trattato il rifiuto una



volta uscito dall'isola ecologica, il costo per tonnellata, ecc.

Cos'altro dovremmo chiedere ad un sindaco per attuare una sana politica ambientale? Per questo motivo il comune Ronciglione è stato candidato per il prossimo

dicembre al Campidoglio di Roma
per ricevere il premio internazionale "Io Faccio La Maia
Parte".